

→ **Più di trecento** dipendenti hanno manifestato per sollecitare il ministero dello Sviluppo

→ **Da 15 mesi** l'ex colosso degli elettrodomestici è in amministrazione straordinaria

Merloni, manca ancora l'accordo E gli operai bloccano l'autostrada

Di nuovo in strada i dipendenti della Antonio Merloni: protestano contro il ritardo nella firma dell'accordo di programma che deve salvare l'azienda in amministrazione straordinaria da 15 mesi.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Hanno bloccato Fabriano, il traffico sulla Ancona-Roma e la linea ferroviaria che porta alla capitale. Hanno paralizzato i collegamenti fra le province di Ancona, Macerata e Perugia. E ai camionisti fermi in coda - qualcuno si è anche arrabbiato - hanno affidato il loro messaggio diretto al ministro Scajola: «Siamo di nuovo sulla strada perché non è più tempo di tergiversare... Scusateci per il disturbo».

SCADENZE

Non c'è più tempo da perdere per i 3.200 dipendenti dell'ex colosso degli elettrodomestici Antonio Merloni, da 15 mesi in amministrazione straordinaria e in cassa integrazione a zero ore. Chiedono che entro la fine del mese venga firmato quell'accordo di programma promesso dai funzionari dello Sviluppo economico all'ultimo incontro tra le parti, neanche due settimane fa. Fino a ieri però dal ministero non è arrivata nessuna convocazione.

China Machi Holdings Una delegazione del gruppo cinese visiterà gli stabilimenti

Per questo in trecento sono tornati in strada. Perché alle promesse, e ai verbali d'intesa, segua una firma: l'unica garanzia per il proseguimento dell'amministrazione straordinaria e della cassa integrazione. Ma anche il modo per sbloccare i fondi che servono agli operai



Ieri gli operai della A. Merloni di Fabriano hanno bloccato l'autostrada per protesta

e al territorio per riprendere fiato.

Si tratta di una vertenza importante almeno quanto quella della Fiat di Termini Imerese, lamenta il sindaco di Fabriano, Roberto Sorci (pd): «L'exasperazione, la delusione per le promesse mancate, la paura del futuro - ha riassunto il primo cittadino - vanno capite, anche se qualcuno, lontano da qui, fa finta di non vedere».

A maggio scadranno la cassa integrazione e l'amministrazione straordinaria. Senza l'accordo di programma non saranno prorogate, ma soprattutto «non ci saranno le risorse a sostegno delle eventuali manifestazioni di interesse all'acquisizione del gruppo o di suoi asset», ricordano Gianluca Possanzini della Cgil, Vincenzo Gentilucci della Uil, Andrea Cocco della Cisl. Il passo suc-

SCIOPERO

Si fermano i trasporti Sindacati: «Adesioni con punte del 100%»

Lo sciopero di quattro ore degli addetti al trasporto locale e ferroviario in corso in queste ore con modalità diverse da città a città è avvenuto con adesioni «altissime» in tutta Italia, con punte del 100%. Lo hanno reso noto le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugltrasporti, Orsa trasporti, Faisa e Fast. Lo sciopero «registra un'elevatissima adesione anche a livello locale con percentuali tra il 95% e l'85% in città come Roma, Genova e Napoli», spiega una nota. Lo sciopero si è svolto nel rispetto della legge sui servizi pubblici e sono ga-

rantiti i servizi minimi essenziali previsti.

L'iniziativa di protesta è stata proclamata a sostegno «del negoziato sul nuovo contratto della mobilità che interessa il personale del trasporto pubblico locale, ferroviario e servizi ed a seguito della valutazione largamente insoddisfacente sullo stato del negoziato, avviato lo scorso 15 giugno, successivamente al protocollo definito il 14 maggio 2009 al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti», aggiunge la nota. Secondo i sindacati, «il nuovo contratto della mobilità rimane un obiettivo irrinunciabile rispetto alle trasformazioni prodotte dalle liberalizzazioni, ai rapporti con la committenza e le aziende pubbliche ed all'ingresso nel mercato di settore di nuovi soggetti imprenditoriali».